



**Ill.mo Sig. Direttore della  
Casa di Reclusione di Gorgona Isola (LI)**

Siamo un gruppo di persone e realtà appartenenti al **Distretto di Economia Solidale (DES)** di Livorno. Ognuno di noi, come singoli o in rappresentanza di associazioni, enti, imprese, si è riunito in questa rete per promuovere e sviluppare un modello di economia “altra” in cui la relazione sia anteposta al profitto e dove la condivisione soppianti l'individualismo. Il tutto a partire dal nostro territorio e in un quadro di salvaguardia dell'ambiente.

E' in questa cornice, e grazie alla cospicua documentazione disponibile sull'esperienza di Gorgona, che abbiamo saputo della Mucca **VALENTINA** di 13 anni, identificata con la sigla 607, che vive su quest'isola, e che vorremmo salvare dalla morte per macellazione. Crediamo che ogni essere senziente abbia diritto alla vita - a una vita degna e ad una morte altrettanto degna - e che il lavoro rieducativo svolto dagli animali in Gorgona, attraverso la sola relazione empatica con le persone detenute, costituisca in sé un valore prezioso e meritevole di tutela.

Consapevoli dei nostri limiti di azione, ma, al tempo stesso, fiduciosi nel suo esemplare valore sociale e culturale, siamo stati ispirati dall'importante percorso educativo inaugurato dai bambini delle Scuole Brin di Livorno che, insieme alle loro insegnanti, hanno ottenuto la “grazia” per la Maialina Bruna.

Confidiamo che il nostro gesto possa seguire con successo al loro e a quello di tante altre persone che desiderano promuovere il rispetto della vita per ogni creatura vivente e arrivare a salvare un giorno, in modo corale e innovativo, tutti gli animali domestici presenti sull'isola.

Per questo motivo, caro Direttore, a nome di tutto il DES Livorno, con la presente

**FORMULIAMO**

**Domanda di Grazia per la Mucca  
VALENTINA**



**in base alla  
Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali (1978)  
e alla Carta dei Diritti degli Animali dell'Isola di Gorgona (2012)**

Le chiediamo di salvare la vita a VALENTINA affinché, dopo una vita come animale “da reddito”, possa finalmente vivere tranquilla i suoi ultimi giorni meritandosi il riconoscimento dello status di Animale Rifugiato e Cooperatore del Trattamento, sottraendola a ogni forma di riproduzione e produzione e garantendole una fine naturale senza lo spettro del macello.

In fiduciosa attesa

Firmato

Livorno, 23 maggio 2014

